



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR VII

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il regolamento (UE) n.2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 relativo alle condizioni zootecniche e genealogiche applicabili alla riproduzione, agli scambi commerciali e all'ingresso nell'Unione di animali riproduttori di razza pura, di suini ibridi riproduttori e del loro materiale seminale, che modifica il regolamento (UE) n.652/2014, le direttive 89/608/CEE e 90/425/CEE del Consiglio e che abroga taluni atti in materia di riproduzione animale, che si applica dal 1° novembre 2018;

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 2018, n. 52 sulla *“disciplina della riproduzione animale in attuazione dell'art.15 della legge 28 luglio 2016, n.154”* che abroga la precedente legge 15 gennaio 1991, n. 30 sulla riproduzione animale;

VISTO inoltre l'art. 13, comma 3 del decreto legislativo 11 maggio 2018, n. 52 il quale stabilisce che i disciplinari dei libri genealogici e dei registri anagrafici precedentemente approvati ai sensi della legge n.30/1991 sono considerati Programmi genetici ai sensi del regolamento (UE) n. 2016/1012;

VISTO il decreto ministeriale n. DM n. 23864 del 14 novembre 2002 con il quale è stato approvato il disciplinare del *“registro anagrafico delle popolazioni ovine e caprine a limitata diffusione”* gestito dall'Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA) e le relative norme tecniche;

VISTI i decreti ministeriali n. 21206 dell'8 marzo 2005, n. 20421 del 16 febbraio 2007 e n. 1804 del 26 maggio 2008, con i quali è stato integrato l'elenco delle popolazioni ammesse al registro delle popolazioni ovine e caprine a limitata diffusione e sono state approvate le relative norme tecniche;

VISTO il decreto ministeriale n. DM n. 9319 del 23 Aprile 2010 con il quale è stato approvato *“Disciplinare del libro genealogico e del registro anagrafico della specie caprina”* gestito dall'Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA) e sono state confermate le norme tecniche dei *“caratteri tipici”* delle razze e tipi genetici caprini approvate con DM 23864/2002;

VISTO il decreto ministeriale n. 17009 dell'8 agosto 2014 con il quale è stata inserita nell'elenco di cui all'allegato B del *“Disciplinare del libro genealogico e del registro anagrafico della specie caprina”* approvato con il decreto ministeriale n. 9319 del 23 aprile 2010 la razza *“Grigia delle valli di Lanzo”* e sono state approvate le relative norme tecniche;

VISTO il decreto ministeriale n. 23922 del 17 novembre 2014 con il quale è stato riformulato il nuovo testo dell'art.23 del *“Disciplinare del libro genealogico e del registro anagrafico della specie caprina”* approvato con decreto ministeriale n. 9319 del 23.4.2010;

VISTO il decreto ministeriale n. 12152 del 14 marzo 2017 con il quale è stata inserita nell'allegato C del *“Disciplinare del libro genealogico e del registro anagrafico della specie caprina”* approvato con il decreto ministeriale n. 9319 del 23 aprile 2010 la razza estera *“Murciana”* ed è stato approvato il relativo standard;

VISTO il decreto ministeriale n. 25896 del 10 settembre 2018 con il quale è stata inserita nell'elenco di cui all'allegato B del *“Disciplinare del libro genealogico e del registro anagrafico della specie caprina”* approvato con il decreto ministeriale n. 9319 del 23 aprile 2010 la razza *“Maltese”* e sono state approvate le relative norme tecniche;

VISTA la nota n. 552 del 23 maggio 2024 con la quale l'ASSONAPA ha chiesto il riconoscimento della razza Facciuta lucana, da iscriversi al registro dei tipi genetici autoctoni di cui all'allegato B



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR VII

del “*Disciplinare del libro genealogico e del registro anagrafico della specie caprina*” approvato con decreto ministeriale n. 9314 del 23 aprile 2010 e l’approvazione delle relative Norme Tecniche, in conformità con quanto deliberato dalla Commissione Tecnica Centrale (CTC) nella riunione del 4 marzo 2024;

CONSIDERATO che l’ammissione della razza “*Facciuta lucana*” e l’approvazione del relativo standard risultano essere necessari per consentirne la conservazione;

VISTO il D.P.C.M. del 16 ottobre 2023, n. 178 recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste a norma dell’articolo 1, comma 2, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.285 del 6 dicembre 2023;

VISTO il Decreto del Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 31 gennaio 2024, n. 47783 con il quale sono stati individuati gli uffici dirigenziali non generali e le relative competenze, registrato dalla Corte dei Conti in data 23 febbraio 2024 al n. 288;

VISTA la Direttiva del Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 31 gennaio 2024, n. 45910, recante gli indirizzi generali sull’attività amministrativa e sulla gestione per l’anno 2024, registrata dalla Corte dei conti il 23 febbraio 2024 al n. 280;

VISTA la Direttiva del Capo Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale del 9 febbraio 2024, n. 64727, registrata dall’Ufficio Centrale di Bilancio il 7 marzo 2024 al n. 168, con la quale, per l’attuazione degli obiettivi strategici definiti dal Ministro nella direttiva generale e rientranti nella competenza del Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale, sono stati attribuiti ai titolari delle direzioni generali gli obiettivi operativi e quantificate le relative risorse finanziarie;

VISTA la Direttiva del Direttore generale dello sviluppo rurale del 5 marzo 2024 n. 108781, registrata all’UCB in data 12 aprile 2024 al n. 260, recante gli indirizzi generali sull’attività amministrativa e sulla gestione per l’anno 2024, con la quale sono attribuiti ai Dirigenti, titolari degli uffici dirigenziali di livello non generale della Direzione Generale dello sviluppo rurale, gli obiettivi operativi;

VISTO il D.P.C.M. 7 febbraio 2024, recante il conferimento dell’incarico di Direttore Generale dello sviluppo rurale alla Dott.ssa Simona Angelini, registrato dalla Corte dei Conti al n. 320 il 6 marzo 2024;

DECRETA

Articolo 1 – Nell’elenco di cui all’allegato B del “*Disciplinare del libro genealogico e del registro anagrafico della specie caprina*” approvato con decreto ministeriale n. 9319 del 23 aprile 2010, è inserita la razza “*Facciuta lucana*” e, contestualmente, è approvato lo “*standard di razza*” il cui testo è allegato al presente decreto e ne costituisce parte integrante (Allegato 1).

IL DIRETTORE GENERALE

Simona Angelini

Documento informatico sottoscritto
con firma elettronica digitale ai sensi del CAD

REGISTRO ANAGRAFICO DELLE RAZZE CAPRINE A LIMITATA DIFFUSIONE IN ITALIA



Becco



Capra

NORME TECNICHE DELLA POPOLAZIONE CAPRINA

“Facciuta lucana”

STANDARD DELLA RAZZA

Descrizione della popolazione.

A) Origini e diffusione

L'origine risulta incerta, probabilmente deriva da incroci tra popolazioni locali e capi di razza Garganica, Alpina e Maltese. Il prof Luigi Croce riporta che nel 1930, nel Sud Italia, erano allevate tre razze di capre: la capra comune, la Manarola e l'incrocio tra la capra comune e becchi di razza Maltese. La Facciuta attualmente allevata in Basilicata può essere ricondotta alla popolazione “Manarola”. I soggetti presenti nella regione Basilicata, riconducibili alla popolazione “**Facciuta lucana**”, sono conservati in diversi allevamenti siti nei comuni di **Gorgoglione, Accettura, San Mauro Forte, Stigliano e Montalbano Ionico** della provincia di Matera.

B) Caratteri tipici della popolazione

Taglia: medio-grande di forma triangolare, allungata e ben proporzionata;

Testa: profilo fronto-nasale rettilineo. Sono presenti due strisce chiare (frise) in corrispondenza della faccia e all'altezza degli occhi;

Orecchie: grandi e pendenti e di colore bianco o beige;

Corna: assenti nella maggior parte dei soggetti; quando presenti, sono di tipo “a falchetta”;

Barba: può essere presente in entrambi i sessi così come un ciuffo di peli arruffati nella zona frontale;

Collo: lungo e sottile nella femmina, lungo e robusto nel maschio; tettole, non sempre presenti;

Tronco: lungo, con torace e addome di media larghezza, linea dorsale rettilinea;

Arti: lunghi e robusti, si adattano bene a terreni accidentati e alla macchia;

Mantello: nero e lungo con riflessi rossicci; le estremità degli arti sono chiare (bianche o beige chiaro) così come la zona perianale;

Mammella: ben sviluppata, armonica con attacco ben solido e ampia base, capezzoli ben conformati.



C) Caratteri Biometrici

Biometria	Maschio adulto (min – max)	Femmina adulta (min – max)
Altezza al garrese (cm)	70 - 82	64 – 73
Altezza toracica (cm)	25 - 36	24 – 32
Larghezza toracica (cm)]	13 - 19	14 – 20
Lunghezza del tronco (cm)	41 - 50	32 – 45
Peso vivo (kg)	50 - 74	41 - 64

D) Difetti morfologici e genetici comportanti l'esclusione dal Libro genealogico:

- Ernia ombelicale.
- Difetti di dentizione: enognatismo e prognatismo.
- Criptorchidismo anche monolaterale.
- Ermafroditismo.
- Comportano altresì l'esclusione dal L.G. le anomalie a base ereditaria mendeliana certa.

E) Caratteri produttivi

Attualmente viene allevata sia per la produzione di latte, dal quale si ottengono formaggi di elevata qualità, sia per la produzione di carne data l'elevata gemellarità. Sono frequenti anche parti trigemini. Dal latte si ottengono diversi formaggi. *Il Canestrato di Moliterno*, che prevede da disciplinare l'aggiunta del 10-30 % di latte caprino crudo, *il Cacioricotta*, *il Gran Caprino Casiello*, *la ricotta*, *il caprino erborinato a crosta fiorita*, *la caciotta a siero vegetale* e *il Padraccio*.

I capretti vengono venduti all'età di circa 60 giorni, con un peso di 10-12 kg e una resa alla macellazione del 59%.

F) Caratteri riproduttivi e tecniche di allevamento e gestione

Animale rustico e resistente a molte patologie, incluse quelle podali, è allevato per la maggior parte dell'anno, da metà marzo fino a metà novembre, allo stato semi brado. Da novembre a marzo a causa delle basse temperature della zona e alla carenza di essenze erbacee viene ricoverata in stalla e alimentata con foraggi affienati e mangimi. La gestione della razza è orientata nella direzione della conservazione delle doti di rusticità e adattabilità.